



IL CAMMINO IRTO DELLE STELLE

di FABRIZIO LABARILE

FABRIZIO LABARILE

IL CAMMINO IRTO DELLE STELLE



Copyright © MMXVII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-85494-15-2

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: ottobre 2017

*Dedico questa opera alle persone
vittime di disuguaglianze ed ingiustizie e,
in particolare, alle diverse centinaia di martiri
suicidatosi per cause direttamente riconducibile
alla crisi economica,
ma anche per essere stati, spesso, raggirati
dai rappresentanti delle banche e dagli esattori.
Invito tutti gli uomini di buona volontà
a partecipare alla politica attiva
per un cambiamento che faccia trionfare
la giustizia e la legalità;
e si creino le premesse per un mondo
più libero e giusto per le nuove generazioni.*

PREFAZIONE

Il metodo delle cricche e della corruzione, che Beppe Grillo visse direttamente quando lavorava alla RAI, fece scattare in lui l'idea di ribellione. Per combattere quel sistema che tanti politici e funzionari della Pubblica Amministrazione condannavano soltanto a parole, decise di fondare il movimento "Gli amici di Beppe Grillo". Alcuni anni dopo fu affiancato da Gianroberto Casaleggio, che diede il suo contributo elaborando uno Statuto con regole molto rigide. Insieme, nel 2009, diedero inizio ufficialmente alla nascita della loro forza politica, "il Movimento Cinque Stelle". Le regole deontologiche indicate da Gianroberto Casaleggio, prematuramente scomparso il 12 aprile 2016, sono la guida per ripristinare una società responsabile ed onesta, che metta al centro i bisogni delle persone. Il sogno di Casaleggio, che poi è diventato il dogma del Movimento, era quello di liberare l'Italia dalla zavorra dei politici faccendieri e ripristinare la cultura dell'uguaglianza e della vera giustizia. Egli era una persona molto umile e, spesso, impegnata con il flusso delle riflessioni che sembravano accavallarsi nella sua mente, rivolta al futuro, verso il quale il suo sguardo era proteso. Inoltre descriveva il mondo in cui gli sarebbe piaciuto vivere, e le sue affermazioni avveniristiche apparivano fuori ogni logica alle persone incredule che lo ascoltavano. Era, soprattutto, criticato da chi non ha mai provato a capire cosa fosse il suo progetto: la realizzazione politica del Movimento Cinque Stelle. L'obiettivo dei due fondatori è di divulgare anche nel nostro Belpaese la cultura della vera democrazia, sbaragliando quella feudataria attuale e avviando, anche in Italia, il tempo dell'illuminismo; così come fecero

i due eroi più autorevoli della Rivoluzione francese: Massimiliano Robespierre e Georges Danton, durante la seconda metà del XVIII secolo. Una delle regole più strategiche concerne l'assoluto divieto di stringere alleanze con altre forze politiche, in qualsiasi ambito istituzionale. Si è trattata di una decisione assolutamente necessaria anche per eliminare il ciarpame di tanti partitini, che impediscono di esprimere una vera maggioranza e un Governo stabile. Questa riconversione etica e deontologica è iniziata, mentre un vento soffice di vera democrazia sta già inondando l'aria dell'Italia intera, ma in particolare di alcuni comuni. Infatti i sindaci e le giunte dei Cinque Stelle si stanno distinguendo per azioni concrete e mirate, in vista di cogliere l'obiettivo programmato: invertire l'attuale politica parassitaria, farraginoso ed inconcludente. Il percorso è molto arduo soprattutto per invertire un sistema che si è consolidato in tanti decenni, ma irrobustito ancora di più negli ultimi venti anni. Infatti, tutti abbiamo dovuto assistere alla perenne idiosincrasia dei vari governi di qualsiasi estrazione politica, i cui programmi socio – economici hanno continuato a percorrere la strada della corruzione e del clientelismo. Certo, sono state emesse normative favorevoli anche con sostanziosi incentivi per favorire, soprattutto, le lobby e i gruppi Industriali, che, invece di incrementare l'occupazione, hanno trasferito le loro produzioni nei Paesi esteri a basso costo. E, con un colpo di spugna, sono stati cancellati i diritti dei lavoratori conquistati dopo anni di lotte cruenti. Per giustificare lo scippo del lavoro, si sono inventati la “magica” parola: globalizzazione. Le conseguenze di questo inflazionato termine per i cittadini è: togliere il lavoro ai poveri dei Paesi ricchi per affidarlo ai poveri dei Paesi con bassi costi salariali. A differenza delle nazioni europee che hanno sostituito le loro produzioni de-

localizzate investendo in nuove tecnologie e incrementando l'occupazione, i governi nostrani hanno ignorato di dedicare le risorse alla ricerca, all'ambiente e al turismo, impoverendo le classi meno abbienti. È stata l'osservanza di rigide regole che ha guidato il Movimento Cinque Stelle a raggiungere notevoli risultati. La più importante è quella che ogni candidato eletto deve attenersi ad un atteggiamento etico –deontologico esemplare. Poi, quella che stabilisce ai portavoce di lasciare una parte del loro stipendio per contribuire ad aiutare le piccole e medio aziende tramite il micro credito, e altre iniziative di beneficenza a favore di chi è svantaggiato. Tanti parlamentari eletti, purtroppo, nonostante avessero aderito a quel patto si fossero impegnati con tanto di firma, quando è arrivato il momento di rispettarlo, sono scappati. Evidentemente non credevano che il Movimento fosse molto serio e severo, soprattutto con i propri eletti. Frequentando le varie sedi istituzionali, negli ultimi anni i portavoce nazionali del Movimento sono cresciuti, raggiungendo un carisma ragguardevole. Mentre gli euro-parlamentari, grazie alla collaborazione con il gruppo EFD (Europa della libertà e della democrazia), stanno ottenendo alcuni risultati lusinghieri, come maggiore trasparenza e velocità per accedere ai fondi europei e in particolare la revisione del regolamento Europeo per renderlo il più trasparente e democratico possibile. Il cammino è certamente molto arduo, specialmente ora che i politici avversari, dopo aver manifestato la loro ilarità, perché pensavano si trattasse di una nuova forza politica desiderosa di ottenere qualche parlamentare per partecipare a prebende sostanziose, hanno dovuto ricredersi nel constatare la serietà e l'impegno dei grillini. Temono che con l'incremento di questa nuova forza politica, molti di loro non saranno più eletti, mettendo fine

ai loro attuali privilegi. Il vero e più acerrimo nemico del Movimento Cinque Stelle, ma anche di tutti gli altri partiti, purtroppo accecati dalla loro vanità, è la persistente cultura feudataria che domina la nostra società. Questa cultura che, malgrado il trascorrere dei decenni si è radicata alla stessa stregua della gramigna in un terreno fertile, sembra impossibile estirparla. Tuttavia, abbiamo una grande speranza annunciata dal clamoroso risultato del ballottaggio del 19 giugno 2016, quando furono eletti 19 sindaci su 20 del Movimento grillino. Anche se il risvolto più eclatante è stato che, per la prima volta in assoluto nella storia, i cittadini del meridione si sono dimostrati decisivi, scegliendo una forza politica innovativa. I portavoce e gli attivisti dei Cinque Stelle sanno che affrontando gli avversari politici possono vincere o perdere, il che è logico, ma è più difficile combattere contro la loro idea calunniatrice e persecutoria. Questa è la realtà, spesso i partiti avversari, assumendo un atteggiamento aspro e mistificatorio, strumentalizzano ogni piccolo fatto, oppure inventano menzogne per screditare il buon lavoro del Movimento. Osservando le feroci critiche contro alcuni esponenti di spicco, e la mentalità diffamatrice diffusa contro il popolo del Movimento pentastellato, specialmente da parte di pseudo – intellettuali e alcuni strati della politica e della pubblica amministrazione, sembra di rivivere la persecuzione dei cristiani da parte dell'imperatore Nerone. E ci consola il fatto che come i primi cristiani di duemila anni fa riuscirono a vincere predicando il loro vangelo, così anche il Movimento Cinque Stelle trionferà divulgando il suo programma di giustizia, uguaglianza e onestà. Questa grande opportunità di cambiamento epocale, che per la prima volta viene offerta agli italiani dal progetto del Movimento, nessun uomo o donna può lasciarsela sfuggire.

CONSIDERAZIONI di *Antonella Laricchia*

La capacità dell'autore di questo libro "Il cammino irto delle stelle" nel descrivere, anche con severa critica, i difetti che accumulano i politici dei vecchi partiti, rei d'attuale decadenza dell'Italia, mi ha sollecitato a scrivere la mia esperienza nel Movimento cinque stelle. Questa nuova forza politica è la speranza della mia generazione di restare in Italia, il paese che detiene circa il 60% del patrimonio artistico del mondo, che insieme al suo clima, al suo cibo e ai suoi paesaggi ne fa una meta turistica ambita da sempre.

Purtroppo, la corruzione ha reso questo un paese invivibile: infatti è dal 1861 che, soprattutto il popolo del Sud Italia, ha vissuto diverse ondate emigratorie. Spesso ad andare via sono proprio le menti più creative ed eccellenti portando via know how e intelligenze in altri paesi dove invece sono accolti e valorizzati, producendo ricchezza e innovazione.

Io sono cresciuta in questo contesto di genialità e frustrazione, bellezza e corruzione, sacrifici e sete di giustizia. Alcuni importanti incontri mi hanno portato a conoscere la vera storia della mia terra e della mia gente. Così, non ho potuto far altro che impegnarmi per il bene comune, per valorizzare la mia terra, anche mentre gli studi e la famiglia mi ricordavano che forse avrei dovuto fare come facevano in tanti, pensare in ordine prima a laurea, professione, famiglia, vecchiaia. Ma è sempre stato più forte di me: dovevo dedicare del tempo e delle energie alla mia terra e alla gente per bene che aveva il diritto di restare qui.

Nessuna forza politica mi aveva mai convinto fino in fondo, pur avendo sempre votato perché lo ritengo un diritto

e un dovere di ogni cittadino. Purtroppo però, mi toccava limitarmi a scegliere il meno peggio, visti i soggetti e i partiti italiani (che sono arrivati ad intascare quattro volte e mezzo i rimborsi elettorali, rispetto a quanto realmente speso) nonostante l'esito del referendum del 1993 con cui gli Italiani avevano scelto di eliminare i finanziamenti pubblici ai partiti.

Nel frattempo comunque mi informavo in rete. Ho sempre preferito l'informazione sulla rete rispetto a quella tradizionale: in rete le informazioni possono essere fornite e acquisite da tutti; con i media tradizionali invece, a dare l'informazione sono in pochi mentre tutti gli altri acquisiscono e questo l'ho sempre ritenuto un po' pericoloso per una democrazia. Quindi, leggevo con costanza il blog di Beppe Grillo, crogiolo di menti libere ed eccellenti, e acquisivo e rilanciavo preziose conoscenze.

Ho votato il Movimento 5 Stelle da subito e mi sono attivata nel gruppo degli attivisti del mio paese dopo poco, passando dall'attivismo nell'associazionismo a quello nel gruppo politico in maniera graduale e naturale. Il tempo che in una primissima parte della mia vita era dedicato allo studio della storia locale, alla produzione di materiale turistico, all'accompagnamento di gruppi di cittadini tra le meraviglie del mio paese, è stato poi dedicato alla stesura di richieste di accesso agli atti, studio, elaborazione di proposte, protocolli e manifestazioni.

Ho offerto la mia disponibilità alla candidatura sia alle Europee 2014 che alle Regionali 2015 e gli iscritti al Movimento mi hanno da subito dato fiducia scegliendomi entrambe le volte come candidata nella lista del Movimento 5 Stelle. La seconda volta ho avuto anche l'onore di essere la Candidata Presidente del Movimento 5 Stelle per la Re-

gione Puglia.

L'esperienza è stata intensa: se fino al giorno prima ero una ragazza attiva che si impegnava per il suo paese, dal giorno successivo ho dovuto prepararmi su tantissime problematiche regionali, sostenendo anche incontri pubblici con gli "esperti" della politica nelle fila dei vecchi partiti che consideravo e considero tutt'ora la causa dei problemi in cui versa il nostro paese.

Grazie all'aiuto e al sostegno di moltissimi volontari e attivisti, siamo arrivati al secondo posto nella competizione elettorale, giungendo così ad esprimere ben otto Consiglieri Regionali (Portavoce) del Movimento 5 Stelle. Da quel momento in poi, tutto ciò che avviene in Regione Puglia viene puntualmente rendicontato ai cittadini che non sono nelle istituzioni. Anche noi otto, come è giusto che sia, siamo controllatissimi dai nostri elettori e attivisti che chiedono di conoscere come investiamo le risorse assegnate al Gruppo e al singolo Consigliere per le spese di esercizio del mandato e come votiamo nelle decisioni più importanti.

È anche grazie a loro che noi del Movimento 5 Stelle svolgiamo attività migliori rispetto ai nostri "colleghi" che operano nei vecchi partiti: siamo persone normali, oneste, preparate ma con contatto costante con elettori ed attivisti. Siamo Portavoce di una comunità di cittadini attivissimi. Sono le nostre regole a renderci diversi e operativi, tre di esse in particolar modo.

Il limite dei due mandati è la prima regola che, dandoci la consapevolezza che non possiamo fare politica per tutta la vita, in primis neutralizza a monte il pericolo che io compia scelte politiche con il solo fine di essere rieletta in continuazione: così non mi interessa accontentare le lobby dei rifiuti o gli affaristi della sanità o promettere ospedali o infrastrut-

ture inutili solo per soddisfare i campanilismi dei territori. In secondo luogo, mi conduce a riflettere con attenzione su qualsiasi decisione io possa prendere in aula perché va ad incidere su quella società in cui presto tornerò da cittadina fuori dalle istituzioni.

La seconda regola è la riduzione dello stipendio, perché se è vero che la mancanza di uno stipendio rappresenterebbe diversi pericoli (quello di un limitato impiego di tempo nelle attività istituzionali dovendo dividere il tempo con la professione o quello di essere più facilmente sedotti dalle lusinghe del denaro che giunge dagli affaristi e dalle lobby di potere), è altrettanto vero che un'indennità esagerata richiama l'interesse di troppe persone che non hanno né abilità né volontà di fare il bene comune.

La terza, infine, è il divieto di presentarsi in campagna elettorale in coalizione con altre forze politiche. Quest'ultimo è infatti un meccanismo che ormai da anni permette più facilmente di vincere alle forze politiche che si mettono insieme solo per la competizione elettorale ma che poi, una volta vinta la competizione, non permette di governare perché la maggioranza che si è così venuta a creare è fatta di persone che non condividono la stessa linea su diverse tematiche e che quindi non riescono a decidere.

Esiste anche un'ulteriore regola che rende il Movimento 5 Stelle diverso dai vecchi partiti ed è il divieto di candidarsi alle persone interessate da qualsiasi tipo di condanna o da indagini per reati contro la pubblica amministrazione: i candidati, infatti, per essere tali, devono presentare sia la fedina penale che i carichi pendenti che dimostrino che siano in possesso di questo requisito fondamentale.

Ogni volta che cito questa regola ammetto di farlo con un certo imbarazzo, quello di chi ritiene che sia assurdo che

questa regola esista solo nel Movimento 5 Stelle: la legge italiana infatti non permette ai condannati di aprire un'attività commerciale ma li lascia legiferare per tutto il resto degli italiani.

Ad oggi il Movimento 5 Stelle è presente in Parlamento, nel Parlamento Europeo, in quasi tutte i Consigli Regionali d'Italia e amministra una quindicina di comuni circa dove ha ottenuto importantissimi risultati nella direzione delle 5 stelle ovvero l'acqua pubblica, la mobilità sostenibile, la connettività, l'ambiente e lo sviluppo. In questi comuni, come Davide contro Golia, ha sconfitto i clientelismi con una campagna elettorale fatta da persone oneste e competenti, finanziata con poche risorse, volontariamente donate a questo scopo, e basata su un programma preciso e condiviso.

Si spera di poter presto vedere l'Italia amministrata da un Governo 5 Stelle: è ormai una necessità e non più semplicemente una speranza. Le resistenze di chi non vuole abbandonare i privilegi di cui ha goduto per una vita intera saranno fortissime ma la nostra determinazione spero lo sia ancora di più. Siamo consapevoli che "loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?)". Tuttavia, "noi neppure" ci arrenderemo mai. Termino ringraziando l'autore, Fabrizio Labarile per avermi dato l'opportunità di questa testimonianza e, come lui, sono convinta che la partecipazione di molti cittadini e l'auspicato Governo del Movimento cinque Stelle permetteranno alla nostra Italia quel cambiamento che tutti attendiamo non soltanto per i giovani di oggi, ma anche per le future generazioni.

